

registro degli indagati per la gestione della Feder ciclismo negli anni 1999 e 2000;

a seguito di una intricata controversia giudiziaria ed a scelte gestionali discutibili la Federazione ciclistica italiana si trova ad avere e a dover pagare due organi di stampa ufficiali;

dal 1° luglio al 31 dicembre 1999 tutti i tesserati, benché avessero pagato, all'atto del tesseramento alla Federazione ciclistica italiana, la polizza assicurativa per l'attività ciclistica, hanno svolto inconsapevolmente la loro attività senza la dovuta copertura assicurativa poiché la Federazione ciclistica italiana non aveva provveduto al pagamento della seconda rata del premio dovuto alla *Broker Taverna* di Genova ed in questa situazione si innestano vari casi di infortunio, che, al momento, non hanno trovato alcuna soluzione;

quanto premesso sta ad indicare una situazione di gravissimo disordine amministrativo e gestionale della Federazione ciclistica italiana —:

quali urgenti iniziative di propria competenza intenda assumere in relazione alle irregolarità descritte. (3-00479)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 23 ottobre 2000 la soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici dell'Emilia-Romagna ha negato l'autorizzazione ad eseguire il progetto di ristrutturazione del fabbricato denominato « Colombarola », ubicato nel comune di Pontenure (in provincia di Piacenza);

avverso detto diniego è stato proposto ricorso gerarchico, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 1971 e alla legge n. 241 del 1990 —:

se il ricorso risulti deciso e quali ne siano le motivazioni;

se la decisione eventualmente assunta sia stata comunicata e/o notificata al ricorrente e alla soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici dell'Emilia-Romagna;

se è noto al Ministro interrogato che l'edificio che qui interessa non è sottoposto a vincolo diretto, ragion per la quale la ricostruzione dello stesso non dovrebbe essere sottoposta a limitazioni di sorta. (5-00425)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Audiradio è la società incaricata di rilevare gli indici di ascolto di tutte le

radio nazionali e locali, dai cui esiti dipendono le raccolte pubblicitarie delle singole emittenti;

il capitale azionario di Audiradio è controllato oltre che dall'Upa (Unione pubblicitaria associati) anche dalla Rai e da due concessionarie pubblicitarie, Sper e Radio e reti, titolari di partecipazioni, anche di controllo, in alcune importanti radio nazionali;

le rilevazioni sono effettuate, per conto di Audiradio, dagli istituti Swg e Unicab, tra l'altro fornitori storici di gruppi editoriali presenti in maniera rilevante nella radiofonia;

tale situazione sostanzia certamente un gravissimo conflitto di interessi ai danni di altre radio nazionali e locali, che sarebbero così sottoposte al controllo di fatto dei concorrenti;

lo svolgimento delle funzioni di rilevazione dovrebbe, invece, essere impostato a criteri di rigorosa trasparenza per le ricadute dirette sui ricavi delle radio —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative finalizzate alla previsione di un controllo pubblico sulle rilevazioni relative agli ascolti radiofonici. (3-00477)

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune recenti dichiarazioni del presidente della Rai, Roberto Zaccaria, gli italiani rischiano di non poter seguire in televisione i prossimi mondiali di calcio che si svolgeranno in Giappone e Corea il prossimo anno;

nel corso dell'assemblea nazionale dello Snater, il Ministro interrogato ha segnalato l'eccessivo numero e ricorso a costose collaborazioni, molte delle quali non sempre vengono rese note riguardo agli importi corrisposti —:

se non ritenga opportuno adottare ogni utile iniziativa affinché vengano evitati gli inutili sprechi denunciati, in modo da poter garantire ai cittadini italiani l'offerta completa dei prossimi avvenimenti calcistici, senza dover ricorrere, come anticipato dal presidente Zaccaria, ad inaccettabili scelte alternative tra campionato italiano e campionato del mondo. (3-00481)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la Banca di Roma, gruppo che detiene il 62,8% delle azioni del Banco di Sicilia e, attraverso il Banco il 76,26% delle azioni dell'IRFIS, impegnato ormai da qualche anno in una complessa ristrutturazione aziendale, ha reso note le linee del nuovo piano industriale che riguardano il gruppo e interessano direttamente anche il Banco di Sicilia;

il nuovo progetto industriale riduce il Banco ad una mera rete di sportelli facenti capo ad una costituenda società denominata « Nuovo Banco di Sicilia » e determina l'acquisizione, attraverso operazioni di concambio azionario, delle azioni del Banco di Sicilia detenute dalla Regione e dalla Fondazione, pari al 37,16%, in cambio di una partecipazione residuale nella holding Banca di Roma;

tale operazione, determina una radicale modifica della condizione e dei diritti dei soci di minoranza (Fondazione e Regione) ed essa appare destinata ad una unilaterale affermazione delle esigenze dell'attuale azionista di controllo;

è opportuno richiamare anche la profonda opera di ristrutturazione operata